

SCHEDA TECNICA

## **AVVISO 1/2021 PrInS – PROGETTI DI INTERVENTO SOCIALE**

### **Ambito Territoriale di Dalmine**

#### **Premessa**

Con Decreto Direttoriale 467 del 23 dicembre 2021 è stato adottato l'Avviso pubblico n. 1/2021 PrInS - Progetti di Intervento Sociale.

Rivolto agli Ambiti territoriali, con una dotazione finanziaria complessiva di 90 milioni di euro a valere sulle risorse REACT-EU - Asse 6 del PON Inclusione 2014-2020 "Interventi di contrasto agli effetti del COVID-19", l'Avviso sostiene interventi di pronto intervento sociale e interventi rivolti alle persone senza dimora o in povertà estrema e marginalità.

Per l'Ambito Territoriale di Dalmine è previsto un finanziamento di € 197.000,00.

L'Avviso, in particolare, intende contribuire al superamento dell'attuale frammentazione dei servizi, con particolare riferimento al pronto intervento sociale, e al potenziamento delle strutture di contrasto alla povertà anche estrema o alla marginalità, con investimenti mirati a livello territoriale, nonché favorire l'accessibilità ai servizi essenziali anche per le persone senza dimora presenti sul territorio dei Comuni, garantendo anche l'iscrizione anagrafica da cui normativamente discende la possibilità di fruire di servizi essenziali connessi ad ulteriori diritti fondamentali costituzionalmente garantiti quali, ad esempio, l'accesso ai servizi socioassistenziali e sanitari.

In particolare sono previsti i seguenti interventi (con riferimento alle schede progettuali allegata al piano Nazionale degli interventi e servizi sociale):

A: servizi di Pronto intervento sociale, che sono assicurati 24h/24 per 365 giorni l'anno e attivabili in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa.

B: servizi accessori per sostenere l'Accesso alla residenza anagrafica e servizi di Fermo Posta per persone senza dimora, stabilmente presenti sul territorio del Comune, per i quali sia accertabile la sussistenza di un domicilio ovvero sia documentabile l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio in termini di interessi, relazioni e affetti, che esprimano la volontà e l'intenzione di permanere nel Comune;

C: rafforzamento della rete dei servizi locali rivolti alle persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità anche estrema, tramite il finanziamento delle attività dei Centri servizi per il contrasto alla povertà e di servizi di Housing First, in maniera capillare sul territorio garantendo un approccio integrato di presa in carico e assistenza agli utenti.

Ogni Ambito Territoriale è chiamato a presentare un'unica proposta progettuale redatta in base al modello di Scheda progetto (Allegato 6). Nell'ottica di una governance efficace e del pieno coinvolgimento del partenariato economico/sociale, l'Ambito Territoriale può coinvolgere stakeholder, sia pubblici che del privato sociale, in eventuali tavoli di concertazione, incontri programmatici oppure può individuare altre modalità partecipative al fine di definire, in maniera concertata, politiche e interventi coerenti con i fabbisogni locali e settoriali del territorio.

Saranno ritenute ammissibili le operazioni che hanno avuto inizio a partire dal 1° febbraio 2020 e che promuovono il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali.

L'Ambito Territoriale di Dalmine, per il tramite dell'ente capofila Comune di Dalmine, ha presentato istanza di finanziamento a valere sull'Avviso 1/2021-PrInS; istanza che è in fase di valutazione da parte del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

Le attività dovranno concludersi comunque entro il 31 dicembre 2023 ed entro la stessa data dovranno essere sostenute e quietanzate le relative spese.

## Analisi dei bisogni

L'opportunità del finanziamento PrInS rappresenta un'occasione importante per creare una rete di Ambito a favore della grave emarginazione e povertà, a partire dalla valorizzazione dei soggetti territoriali presenti e attivi nell'Ambito su questa tematica.

Sebbene il territorio non evidenzia numeri importanti in merito a situazioni di grave emarginazione, è pur vero che singole situazioni sono comunque presenti e le situazioni di fragilità sociale e povertà sono significative e anche aumentate a seguito della pandemia. Alcuni dati evidenziano questa situazione:

- Le domande presentate negli anni 2019 e 2020 in risposta agli avvisi pubblici alloggi SAP (ex ERP) sono state n.996, di cui ben n.327 in condizione di indigenza;
- I beneficiari dei contributi sostegno affitto sono stati negli ultimi due anni (2020 e 2021) in totale n.916;
- I Comuni hanno gestito nel corso dell'ultimo triennio più di 350 situazioni legate alla problematica dell'abitare, di cui 63 sfratti;
- Il progetto "Direzione lavoro" rivolto all'accompagnamento socio-lavorativo di situazioni di vulnerabilità sociale ha coinvolto n. 43 candidati; con n.34 di essi è stata avviato un lavoro di valutazione del bisogno socio-lavorativo da parte degli enti partner;
- Le difficoltà di reddito anche nell'Ambito di Dalmine sono evidenziate dal numero di richieste di sostegno che sono giunte ai servizi sociali comunali e all'Ambito in risposta alle misure specifiche attivate dallo Stato e dalla Regione in risposta alla pandemia:
  - Reddito di cittadinanza: nel triennio 2018-2020 i nuclei familiari presi in carico sono stati n.554, corrispondenti a 1.11.5 persone;
  - I beneficiari delle misure regionali pacchetto Famiglia sono stati n.904 nel 2020 e n.534 nel 2021
  - Contributi "buoni spesa" attivati a seguito dell'emergenza sanitaria: ODPDC n.658/2020: Numero contributi erogati: n.1.639 per € 484.645,00 e DL 154/2020: Numero contributi erogati: n.1.232 per € 339.522,00

Da evidenziare poi che le persone accolte dalla Fondazione Opera Bonomelli presso le proprie strutture (Nuovo Albergo Popolare, appartamenti, ecc.) che riguardano nello specifico situazione di povertà ed emarginazione sociale sono state nel corso del triennio 2019-2021: n.36, mentre le persone in condizione di grave emarginazione residenti nell'Ambito di Dalmine che hanno usufruito dei servizi primari della Caritas Diocesana nel solo 2021 sono state n.41.

Con particolare riferimento all'emergenza sanitaria da Covid-19, i servizi sociali comunali e i servizi del privato sociale presenti nell'Ambito hanno evidenziato come una delle tipologie di situazioni che più hanno risentito della pandemia sono state le persone adulte vicine all'età della pensione che garantivano la propria sopravvivenza attraverso lavori salutarie e informali e che a seguito dell'emergenza sanitaria si sono trovati nell'impossibilità di esercitare, e pertanto è aumentata da parte di queste persone la richiesta di servizi e luoghi dove poter soddisfare i bisogni primari (mangiare, dormire, lavarsi, ecc.) e che sta alla base dell'incremento di questo tipo di servizi richiesti alle strutture della Caritas Diocesana; il progetto PrInS può rappresentare un'importante occasione per rafforzare queste risposte mediante la presenza di personale dedicato all'accompagnamento, la definizione di adeguati accordi di collaborazione per la fruizione dei servizi e l'apertura di opportunità anche per le donne.

Similmente la pandemia ha comportato l'interruzione di molti contratti di lavoro a tempo determinato e molte persone si sono rivolte ai servizi per un sostegno nel pagamento delle utenze, del mutuo, ma anche

per il soddisfacimento dei beni primari; diverse di queste persone, grazie anche agli aiuti ricevuti sono riusciti a recuperare una certa "normalità", ma le persone che già presentavano alcune fragilità ancora oggi si trovano senza lavoro e necessitano di un accompagnamento mirato di sostegno all'autonomia socio-lavorativa e di collegamento e supporto dei servizi specialistici.

Una conseguenza dell'emergenza sanitaria e delle difficoltà che ne sono discese ha comportato anche un fenomeno che abbiamo definito "famiglie di ritorno" ovvero famiglie che erano state aiutate gli anni scorsi dai servizi pubblici e dai Centri Primo Ascolto Caritas e che avevano poi proseguito autonomamente, sono ritornate a frequentare i servizi e i Centri Caritas per il soddisfacimento dei bisogni primari. Questo aspetto apre ad una problematica che si sta verificando in una parte della popolazione, anche più vulnerabile, vale a dire la presenza di una parte della popolazione che in questi due anni ha ricevuto molti sostegni e sussidi e che pertanto sta impostando la propria esistenza su tali aiuti, avviandosi in una spirale negativa di sempre maggiore dipendenza e assenza di autonomia. Si tratta di un numero di persone "a rischio" di scivolare in una situazione di grave emarginazione, se già non ne sono coinvolti; è quindi importante costruire un sistema integrato di presa in carico di queste situazioni per "spezzare" tale circolo vizioso a favore di percorsi di emancipazione e autonomia, mediante risorse e personale dedicato.

## Finalità

Finalità del progetto PrInS è creare un sistema territoriale integrato di Ambito di prima accoglienza, sostegno e presa in carico delle situazioni di fragilità/grave emarginazione, che metta in rete i diversi soggetti attivi sul territorio e introduca nuovi servizi e risorse professionali dedicate, che consenta l'accompagnamento dei soggetti, portatori di disagio, alla piena cittadinanza.

## Obiettivi

- ✓ Valorizzare e sostenere i soggetti territoriali attivi sulla grave emarginazione e costruire una rete integrata delle diverse opportunità esistenti e nuove ("sistema diffuso"), costruendo le condizioni per intercettare le situazioni che si affacciano su alcuni punti della rete (es. Parrocchie), ma che poi non riescono ad essere agganciati dai servizi;
- ✓ Promuovere una logica preventiva, svolgendo un'azione di impulso alla costruzione e lettura attenta e partecipata di mappe di vulnerabilità sociale del territorio, nonché di raccolta dati sul bisogno sociale anche in funzione di azioni di analisi organizzativa dei servizi e delle risorse;
- ✓ Garantire un servizio di pronto intervento sociale h 24/24 per 365 giorni, attivabile in caso di emergenze ed urgenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa, integrativa ai servizi sociali dei Comuni/Ambito;
- ✓ Realizzare un sistema strutturato di prima accoglienza e di erogazione di primi interventi materiali di sostegno, di orientamento e accompagnamento e di presa in carico professionale (equipe multidisciplinari) presso un Centro Servizi per il contrasto alla povertà dedicato;
- ✓ Ampliare le opportunità e gli interventi rivolti alle situazioni di emarginazione senza fissa dimora presenti nei Comuni dell'Ambito;
- ✓ Sostenere il sistema con adeguati interventi formativi e supporti consulenziali specialistici.

## Attività/interventi

- Mappatura dei diversi soggetti attivi e servizi offerti e promozione di accordi/protocolli d'intesa che definiscano buone prassi di collaborazione e relazione tra le realtà coinvolte, valorizzando quanto già esistente e funzionante in tal senso (es. accordi tra alcuni Comuni e CPA Caritas);
- Attivazione di un Servizio di pronto intervento sociale, tramite una Centrale Operativa, che garantisca, in caso di emergenza, anche una possibile accoglienza in unità abitative dedicate e comunque un

successivo orientamento e accompagnamento ai servizi dei Comuni/Ambito o specialistici (SerD, CPS, ...) e al Centro Servizi contrasto alla povertà;

- Realizzazione di un Centro servizi contrasto alla povertà, articolato in tre sedi, una per ciascun presidio in cui è articolato l'Ambito Territoriale, nei quali prevedere una prima accoglienza ed erogazione di interventi primari, ma anche la presenza di equipe professionali per la presa in carico, e nei confronti delle quali prevedere anche adeguati sostegni consulenziali e supporti specialistici; tale realizzazione può essere perseguita anche attraverso la valorizzazione di centri/servizi/luoghi presenti nei Comuni dell'Ambito che già svolgono attività a favore delle situazioni di grave emarginazione e che pertanto possono essere valorizzati con l'attribuzione di nuove attività e competenze e la messa in rete nel sistema integrato per la grave emarginazione;
- Immettere nel sistema nuove competenze professionali di accompagnamento e presa in carico delle situazioni di grave emarginazione e senza fissa dimora, strutturando 3 equipe multiprofessionali di presidio, come referenti del sistema, valutazione, presa in carico e accompagnamento;
- Collegare il sistema per la grave emarginazione alle diverse opportunità e interventi di Ambito e dei Comuni, con particolare riferimento al costituendo "nuovo servizio lavoro" di Ambito, alla rete degli appartamenti di housing sociale, di cui è previsto un ampliamento grazie alle risorse PNRR proprio sulla problematica "housing first", e alle equipe socio-educative del Reddito di Cittadinanza, così come con i sindacati del territorio per avere un percorso privilegiato per l'attivazione delle varie risorse economiche e il supporto nel recupero di documenti tramite il loro portale, necessari per le varie pratiche burocratiche;
- Aumentare le opportunità alloggiative nelle situazioni di emergenza, prevedendo anche un intervento a favore delle donne (accordo con "Il Mantello" e "il Giardino"); - N.B. Per questa azione a favore delle donne al soggetto di terzo settore si chiede la ricerca di possibili interlocuzioni e relazioni con realtà esistenti, rinviando a successivi accordi con l'Ambito gli aspetti economici connessi alle possibili accoglienze;
- Realizzare un servizio di accompagnamento all'acquisizione della residenza anagrafica e "fermo posta", andando a definire con gli uffici anagrafe dei Comuni collaborazioni e prassi operative condivise;
- Promuovere azioni di supporto formativo rivolte ai diversi soggetti interessati con l'obiettivo di sostenere le competenze, uniformare i linguaggi e fare rete; garantendo nello stesso tempo servizi di consulenza ai Comuni, ai servizi ai diversi soggetti territoriali su tematiche specifiche connesse alla grave marginalità e senza fissa dimora.

## Destinatari

I destinatari del Progetto PrInS – Progetti di Intervento Sociale sono in via principale persone in condizione di povertà o a rischio di diventarlo, comprese quelle in condizioni di marginalità estrema e senza dimora.

Le schede tecniche allegate al piano Nazionale degli interventi e servizi sociali prevedono poi alcune specificazioni:

Il Servizio di pronto intervento sociale di norma svolge la propria funzione rispetto ad una pluralità di target, che si trova in:

- situazioni di grave povertà/povertà estrema che costituiscano grave rischio per la tutela e l'incolumità psico-fisica della persona;
- situazioni di abbandono o grave emarginazione con rischio per l'incolumità della persona e/o di grave rischio per la salute socio-relazionale, in assenza di reti familiari e sociali.

L'intervento di iscrizione anagrafica e fermo posta si rivolge poi nello specifico a persone senza dimora, aventi i requisiti previsti dalla L. 1228/1954 art. 2 e dal DPR 223/1989, stabilmente presenti sul territorio del Comune, per i quali sia accertabile la sussistenza di un domicilio ovvero sia documentabile l'esistenza di una relazione continuativa con il territorio in termini di interessi, relazioni e affetti, che esprimano la volontà e l'intenzione di permanere nel Comune.



Sono destinatari indiretti delle proposte progettuali i servizi e gli operatori pubblici e privati, che lavorano con i diversi destinatari, in particolare i servizi sociali e socio-sanitari, che dal progetto dovranno essere aiutati a costruire rete e connessioni, che concorrano a prefigurare una possibile governance di Ambito.

### Tempi di attuazione

|                         | 3° trim.2022 | 4° trim.2022 | 1° trim.2023 | 2° trim.2023 | 3° trim.2023 | 4° trim.2023 |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| <i>Co-progettazione</i> | X            |              |              |              |              |              |
| Mappatura               | X            | X            |              |              |              |              |
| Pronto Intervento       | X            | X            | X            | X            | X            | X            |
| Centro Servizi          | X            | X            | X            | X            | X            | X            |
| Equipe di presidio      |              | X            | X            | X            | X            | X            |
| Collegamenti            |              | X            | X            | X            | X            | X            |
| Interventi alloggiativi |              | X            | X            | X            | X            | X            |
| Iscrizione anagrafe     |              | X            | X            | X            | X            | X            |
| Formazione-consulenza   | X            | X            | X            | X            | X            | X            |
| <i>Rendicontazione</i>  | X            | X            | X            | X            | X            | X            |
| <i>Relazione finale</i> |              |              |              |              |              | X            |

### Risultati attesi – indicatori

I risultati attesi nel biennio del progetto si collocano sia sul piano delle persone in situazione di emarginazione prese in carico ed accompagnate verso una autonomia sociale, sia in termini di creazione di un sistema integrato di Ambito; si individuano i seguenti indicatori:

- n. situazioni gestite in Pronto intervento sociale
- n. situazioni accolte presso le tre sedi del Centro Servizi
- n. situazioni prese in carico dalle equipe professionali
- n. situazioni inserite in contesti residenziali
- caratteristiche/elementi significati dell'utenza
- attivazione delle azioni e degli interventi nei tempi previsti
- n. soggetti territoriali coinvolti
- n. intese/accordi/prassi operative definite e con quali soggetti
- n. operatori coinvolti nella formazione

### Risorse umane/figure professionali

Per la realizzazione del progetto si prevedono le seguenti risorse umane/figure professionali, quali soggetti essenziali e necessari all'implementazione delle diverse azioni e interventi, salvo eventuali integrazioni proposte dal soggetto di terzo settore:

n. 1 coordinatore di progetto e tenuta del sistema (mappatura, lavoro con il territorio, alleanze)

n. 3 educatori professionali, uno per presidio

n. 1 assistente sociale dedicata

Operatori/educatori per pronto intervento sociale

Volontari della rete territoriale

Formatori e consulenti

### Risorse economiche

Il finanziamento concesso all'Ambito Territoriale di Dalmine da parte del Ministero del lavoro e Politiche Sociali per la realizzazione del progetto PrInS è pari ad € 197.000,00, di cui € 176.400,00 sono valorizzati come contributo a favore di soggetti/i di terzo settore collaboratore/i, in qualità di soggetti attuatori e

partner dell'Ambito Territoriale di Dalmine, per la co-progettazione e gestione del Progetto PrInS – Progetti di Intervento Sociale, per come sopra delineato.

La restante quota del finanziamento concesso è gestita dall'Ambito per l'affitto di "cassette" fermo-posta che dovessero rilevarsi necessarie e per sostenere l'accoglienza in emergenza di donne presso strutture di accoglienza.

Nella logica della co-progettazione, per cui "il modello configurato dall'art. 55 CTS, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico"<sup>1</sup>, il contributo dell'Ambito di € 176.400,00 copre al massimo il 90% delle spese del progetto ovvero al soggetto di terzo settore è richiesto di compartecipare al progetto con proprie risorse nella misura di almeno il 10%, mediante eventuali supporti specialistici e prestazioni professionali integrative, migliorie, integrazione monte ore, ecc, o sedi, beni materiali e strumentali.

Il contributo di € 176.400,00 è stato quantificato con riferimento ai seguenti interventi e budget assegnati e monteore operatori previsti, da considerarsi quali importi indicativi, soggetti ad eventuali modifiche e aggiustamenti, sulla base della proposta progettuale e piano dei costi presentati:

- Pronto intervento sociale – € 28.950,00, per compensare i seguenti interventi e figure:
  - centrale operativa: € 15.000,00
  - accoglienze in emergenza: € 12.150,00
  - educatore/i per pronto intervento (n. 72 ore) = € 1.800,00
- Iscrizione anagrafica e fermo posta – educatore/i (n.150 ore) = € 3.750,00
- Centro Servizi per il contrasto alla povertà – € 130.100,00 per compensare almeno i seguenti interventi e figure:
  - n. 1 coordinatore del progetto (n.800 ore) = € 20.000,00
  - n. 3 educatori, uno per presidio, del Centro Servizi (n.2.730 ore) = € 68.250,00
  - n. 1 assistente sociale (n.1050 ore) = € 26.650,00
  - Interventi di mediazione culturale (n.248 ore) = € 6.200,00
  - Sostegno al funzionamento Centro Servizi povertà: € 9.000,00
  - Misure di sicurezza e DPI
- Azione trasversale – (n. 340 ore) € 13.600,00 per compensare interventi di formazione e consulenza.

Si evidenzia che non sono ammessi finanziamenti/contributi forfettari e pertanto in sede di co-progettazione si dovranno definire le opportune modalità di rendicontazione dell'attività ai fini dell'erogazione del contributo previsto e delle esigenze/ricieste di rendicontazione del finanziamento nei confronti del Ministero del lavoro e Politiche Sociali.

Dalmine, 21 luglio 2022

---

<sup>1</sup> Sentenza della Corte Costituzionale n.131/2020